

evidenze conclusive relative a un effetto di questo tipo. L'agenzia Europea del farmaco sta valutando e monitorando i dati disponibili. Se si intraprende un trattamento per comparsa di febbre o per sintomatologia dolorosa si possono attualmente considerare tutte le opzioni, inclusi il paracetamolo o i farmaci anti-infiammatori non steroidei. Ogni farmaco può presentare rischi e benefici e i pazienti, anche se in terapia cronica con FANS, possono continuare la terapia in atto; al momento non ci sono indicazioni alla interruzione della terapia.

6) Se utilizzo la cloroquina, che sembra avere un effetto contro il virus, posso ritenermi protetto dall'infezione da COVID-19?

Alcuni dati sperimentali hanno evidenziato che medicinali comunemente utilizzati nella terapia di molte patologie reumatologiche, come la cloroquina e l'Idrossicloroquina, avrebbero un effetto inibitorio sulla replicazione del virus, tanto che questi medicinali vengono utilizzati in molti protocolli su pazienti con polmonite da Coronavirus. Chi assume regolarmente questi farmaci, pertanto, deve proseguire la terapia, ma è bene ricordare che non può e non deve ritenersi protetto dall'infezione e deve seguire come ogni altro le indicazioni ministeriali evitando i contatti fisici e restando quanto più possibile al proprio domicilio.

7) Se sono in trattamento con Tocilizumab posso ritenermi protetto dalla infezione da COVID- 19?

Vale assolutamente quanto detto per gli antimalarici. La terapia con Tocilizumab potrebbe essere d'aiuto nel trattamento di pazienti con polmonite da Coronavirus, ma il farmaco in questione non ha alcun effetto anti-virale, agisce solo perché spegne l'infiammazione a livello del tessuto polmonare. Chi è in terapia con questo farmaco non è protetto dall'infezione e deve seguire le indicazioni ministeriali evitando contatti fisici e restando quanto più possibile al proprio domicilio. I pazienti in trattamento con questo farmaco biologico possono proseguire la terapia in quanto abbiamo sufficienti informazioni da parte della casa produttrice che non ci saranno problemi di approvvigionamento e che la quota parte di farmaco destinata ai pazienti reumatologici è del tutto assicurata.

8) Posso iniziare una terapia immunosoppressiva o un farmaco biologico o una piccola molecola in questo periodo?

La risposta a tale domanda deve essere adeguata al singolo caso. Se la terapia è giudicata immediatamente necessaria, come nel caso di alcune patologie che possono avere effetti fortemente negativi sulla salute del paziente o sul danno ad organi vitali, la terapia immunosoppressiva deve essere in ogni caso iniziata con le dovute precauzioni. Se il trattamento è giudicato necessario ma non necessariamente immediato può essere prudente attendere qualche settimana. Il clinico può privilegiare trattamenti caratterizzati da breve emivita o minore rischio infettivo. La decisione è tuttavia demandata all'esperienza del clinico che ha in cura il paziente a cui verrà spiegata la motivazione della scelta.